

SAGGIO

Cattolici e politica: ritorno al centro

Giorgio Merlo crede nella cultura politica per alimentare il dibattito con tematiche meritevoli di riflessione. In questione è un nuovo protagonismo dei cattolici democratici nell'arena pubblica, da troppi anni - dopo la scomparsa della Dc - privi di un preciso, e ben percepibile, punto di riferimento. Inutile ripercorrere le vicende che posero fine all'esperienza democristiana che Merlo, ma non solo, ritiene ormai improponibile nel contesto politico e sociale di oggi. Al tempo stesso, però, c'è più che mai bisogno di cogliere, per attualizzarli, alcuni elementi di quella vicenda. E prova a farlo nel suo ultimo libro: «Cattolici al centro» (ed. Marcianum Press). Una riflessione che non interpella soltanto l'impegno pubblico dei cattolici ma anche, e soprattutto, la qualità della democrazia italiana. Ecco allora riferirsi all'attenzione verso il territorio, ad un più avveduta selezione della classe dirigente, al rispetto istituzionale. Elementi - tanto comuni al ceto politico della Prima repubblica - che erano il naturale *modus vivendi* tra i ranghi della Democrazia cristiana. Manca alla politica attuale quella capacità di dialogare a tutto tondo con tutti i segmenti della società, cercando di trovare un filo conduttore finalizzato all'interesse generale. Si tratta, insomma, di recuperare modalità di governo del Paese forti delle proprie competenze e di un'autentica conoscenza dei problemi. Presupposto per un progetto, solidale ed interclassista, di sviluppo democratico. Un percorso, che potrebbe dirsi, 'democristiano senza più la Dc'.

Ma quanto risulta davvero fattibile una simile prospettiva? Oltre che fattibile Merlo ci dice che essa è necessaria per il futuro del Paese. Se il pluralismo politico dei cattolici è un dato largamente e storicamente acquisito, è altrettanto vero che l'assenza della tradizione e del pensiero cattolico popolare e sociale nel nostro Paese impoverisce l'intera politica. C'è peraltro da chiedersi, rispetto all'analisi dell'autore, se il bipolarismo sia proprio da rigettare totalmente o se invece non occorra dargli una diversa conformazione. Magari più orientata al centro che non alle estreme.

Al di là di queste domande, Merlo riflette sul fatto che l'Italia di oggi abbia bisogno di un ritorno a politiche di centro. Un centro che sia luogo di incontro tra culture diverse, con una coerente politica delle alleanze ed una seria elaborazione di idee e programmi per il Paese. E chi se non il cattolicesimo democratico è in grado di sostenere questa prova? Perché una ritrovata presenza pubblica del cattolicesimo impegnato in politica significa un saldo ancoraggio europeista; un federalismo solidale lontano anni luce dall'autonomia differenziata che

spacca l'Italia; una visione economica, capace di evitare gli eccessi liberisti. Un patrimonio culturale, fondato sulla centralità della persona, le cui radici affondano nel popolarismo sturziano, che davvero può rappresentare il più efficace antidoto rispetto alla duplice sfida sovranista e populista. E magari anche per contrastare l'astensionismo dilagante.

Aldo NOVELLINI

Il libro

G. Merlo

Cattolici al centro

Marcianum Press, pp. 264, euro 19



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



007035